

# **Gli aerostati di Amélie Nothomb**

**29° romanzo della famosa scrittrice belga pubblicato in Italia dalla Voland**

**Amélie Nothomb** è una scrittrice belga figlia di un diplomatico e ha vissuto per lunghi periodi in Giappone, Cina, Stati Uniti e Bangladesh.

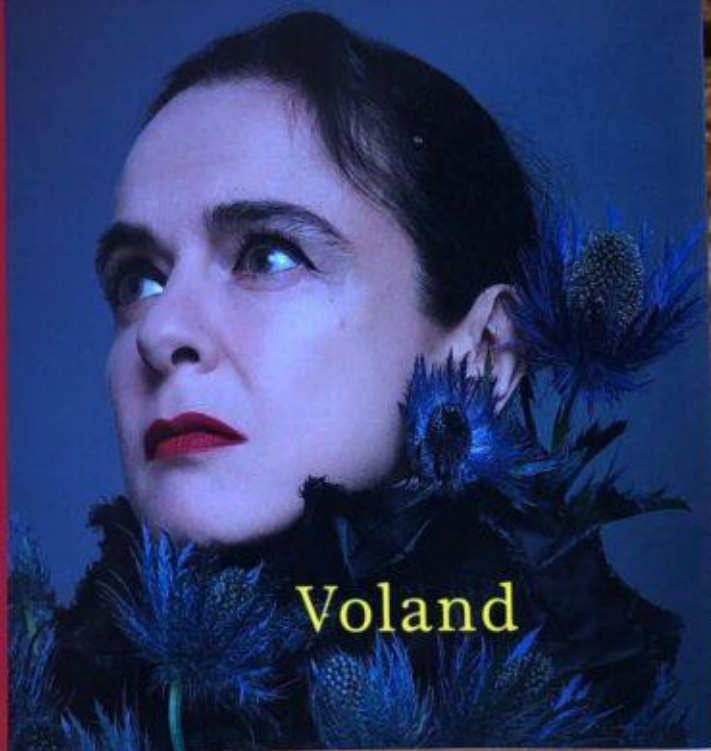
Per sua scelta scrive e pubblica un libro all'anno, alle fine di agosto, ed è tradotta e pubblicata in Italia dalla casa editrice romana **Voland** con la traduzione di Federica Di Lella.

**Gli aerostati** è il suo 29° romanzo pubblicato a febbraio del 2021. È l'incontro tra una giovane studentessa di filologia, Ange e il sedicenne Pie, dislessico, appassionato di matematica, di armi e di aerostati e figlio unico di una coppia di genitori disfunzionali: il padre presente fino all'inverosimile e la madre anaffettiva e collezionista di porcellane su internet.

Amélie  
**NOTHOMB**  
*Gli aerostati*  
traduzione di Federica Di Lella

COLLANA  
AMAZZONI

**Voland**



Tutto ha inizio con Ange che accetta l'annuncio del padre di Pie che cerca qualcuno che possa aiutare e sostenere il figlio con le lezioni di letteratura. Da questo avvenimento si snoda l'intero romanzo, breve per numero di pagine, ma intenso e carico di inquietudine per il dialogo serrato e significativo tra i diversi personaggi.

L'elenco dei classici della letteratura che Ange fa leggere al giovane allievo per curarlo dalla sua dislessia sono di notevole spessore: *Il Rosso e il Nero*, *Iliade*, *L'Odissea*, *La Metamorfosi*, *L'idiota*, *Il diavolo in corpo*.

Scelte letterarie che permetteranno all'autrice di creare dialoghi originali e scanzonati tanto che il romanzo di Stendhal diventa il libro «*tipico esempio di letteratura per ragazzi*» o per «*finocchi*», oppure *Iliade* che trova «*un libro fantastico. Finalmente una storia che parla di grandi cose!*» Per arrivare a definire «*Ulisse? Quel verme! Il famoso tranello del cavallo di Troia è un'infamia!*» mentre Achille diventa «*una caricatura dell'eroe americano*».

La capacità di Nothomb di legare a sé il lettore è superba: impossibile iniziare a leggerlo e non correre senza fiato verso la fine. I dialoghi sono una vera e propria scuola letteraria e in finale, non mancano colpi di scena eclatanti tanto che il romanzo sfuma in inaspettate tinte noir.

Sull'intero romanzo aleggia la domanda se la letteratura possa davvero aiutare a vivere, a risolvere delle problematiche se non, addirittura, a innescare delle diaboliche soluzioni:

*«Il mio effetto su di lui era stato quello di trasformarlo in un lettore della grande letteratura. La quale tutto è fuorché una scuola di innocenza. Eschilo, Sofocle, Shakespeare, per citare solo alcuni nomi, avrebbero ordinato a un giovane di valore di fare fuori delle carogne simili»*

Ange si dà questa risposta e, personalmente, non posso che darle ragione: i grandi classici della letteratura hanno la forza di irrompere con determinazione nella mente umana e talvolta, se non contestualizzati, far anche perdere il filo della ragione.